IL MATTINO

Quotidiano

Data 06-08-2021
Pagina 1
Foglio 1 / 2

L'ok dei presidi

Dai sindacati il solito no: «Via ai ricorsi»

Lorena Loiacono

Pass obbligatorio per prof e personale o restano a casa, senza soldi. Sì dei presidi ma i sindacati avvertono: via ai ricorsi. A pag. 4

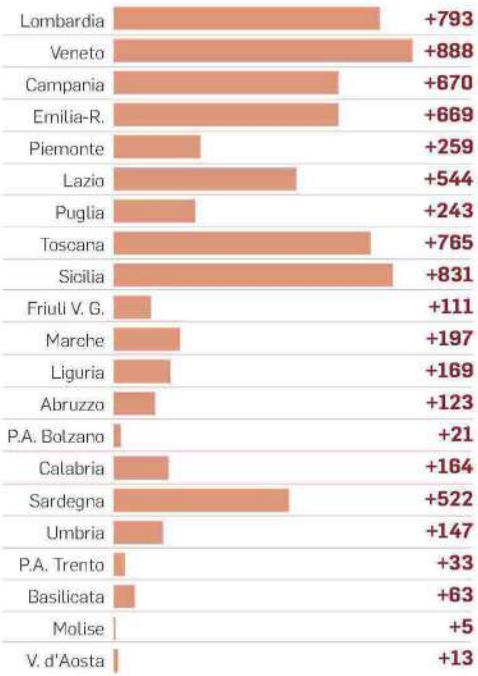
I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+7.230	+212.227
tasso positività	3,4%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+3.826	+8
decessi	+27

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 5 agosto

INCREMENTO GIORNALIERO



L'Ego-Hub

Il bilancio

I nuovi contagi oltre quota 7mila Boom dei casi in Sardegna

Sono 7.230 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Secondo i dati del ministero della Salute l'altro ieri erano stati 6.596. Sono invece 27 le vittime in un giorno (l'altro ieri 21) ed il tasso di positività sale al 3,4%, in aumento rispetto al 3% del giorno precedente. Rispetto alle ospedalizzazioni, sono 268 i ricoverati in terapia intensiva, 8 in più rispetto a ieri, mentre i ricoverati nei reparti ordinari sono 2.409, in aumento di cento unità. La situazione più critica è quella della Sardegna che registra ben 522 nuovi positivi su una popolazione di appena 1,7 milioni di abitanti. Sono stati 831 i nuovi contagi in Sicilia, 888 nel Veneto, 793 in Lombardia e 544 nel Lazio.

1944424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

Data 06-08-2021
Pagina 1
Foglio 2 / 2

La reazione della scuola

I presidi: misura giusta bisogna evitare la dad Sindacati pronti ai ricorsi

▶Bianchi minimizza: per i prof No pass non stiamo parlando di licenziamento

▶Docenti spiazzati: noi all'oscuro di tutto Il nodo delle procedure di quarantena

LE REAZIONI

ROMA Per entrare in classe, a settembre, docenti e bidelli dovranno esibire il Green pass altrimenti restano a casa, senza soldi. La norma, che era nell'aria da tempo, ha scatenato uno scossone nel mondo della scuola perché senza certificazione verde si può arrivare, nel giro di 5 giorni, alla sospensione dal lavoro per assenza ingiustificata.

Vale per tutti, dai docenti al personale di segreteria, dagli addetti alle pulizie e alla vigilanza fino ai presidi e ai tecnici di laboratorio. Ad oggi, stando ai dati riportati dal ministro all'istruzione Patrizio Bianchi, ufficialmente i non vaccinati sono il 14% del totale ma una stima realistica li riduce al 10%, di cui fanno parte ovviamente anche tutte quelle persone che non possono vaccinarsi per motivi di salute e che, quindi, non verranno allontanati dal servizio. L'obiettivo ora è incentivare alla vaccinazione il maggior numero di persone che non hanno ancora aderito: «Dobbiamo fare tutto quello che è necessario per tornare in classe ed evitare la didattica a distanza - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale die presidi - ritengo che l'utilizzo del Green pass, un metodo più morbido rispetto all'obbligo vaccinale, sia un provvedimento positivo. E' in linea con quello che chiedevamo: è importante che si sia affermato il principio che chi si occupa di un servizio pubblico debba tutelare se stesso e gli altri».

PROTOCOLLI DA SVELTIRE

Ora resta da affrontare una questione molto delicata, che riguarda il tracciamento e lo snellimento del protocollo per avviare la quarantena, in presenza di casi positivi, e per rendere omogeneo l'iter da seguire. Da adesso in poi la quarantena in caso di un contatto positivo si riduce da 10 a 7 giorni per i vaccinati, quindi chi ha il vaccino torna in presenza tre giorni prima degli altri. Ma la dad andrà comunque avanti per altri tre giorni se ci sono ragazzi non vaccinati. Ma il discorso del tracciamento richiede un'attenzione maggiore per quel che riguarda il dialogo tra scuole e Asl: lo scorso anno infatti le procedure di intervento delle Asl non si rivelarono efficaci e tanti presidi si sono dovuti fare carico dell'onere di stabilire chi mettere in quarantena e quando. «Si è creata una disparità di trattamento da un territorio all'altro che ha contribuito a provocare solo confusione - sottolinea Giannelli - lo stesso vale per le decisioni delle singole Regioni che decidevano di chiudere, nonostante le indicazioni nazionali fossero diverse: bene la decisione del Governo di ridurre le deroghe». La norma ora prevede infatti per Regioni e Province autonome un regime ristretto per le deroghe: potranno decidere di chiudere solo in presenza di casi di emergenza e solo a livello territoriale, lì dove si presenta un focolaio.

Non ci saranno più, quindi, casi come quello delle Regioni Campania o Puglia che stabilirono di tenere chiusi gli istituti per mesi. Ma l'arrivo del Green pass a scuola, con tanto di sospensione dopo i 5 giorni di assenza ingiustificata, è arrivato come un fulmine a ciel sereno: «Non siamo stati avvisati, abbiamo fatto incontri fino a questa mattina (ieri ndr) e nessuno ci ha mai detto niente - spiega Maddalena Gissi, segretaria nazionale della Cisl scuola - come sindacato non abbiamo mai avuto alcuna posizione pregiudiziale alla persuasione e alla diffusione di massa della vaccinazione tra il personale scolastico.

LA CAMPAGNA

Anzi, va ricordato che il 9 gennaio scorso la Cisl è partita con la campagna #vacciniamolascuola, prima ancora che lo facessero le istituzioni. Ora non meritiamo di trovarci di fronte ad una decisione unilaterale. Il Governo avrebbe dovuto coinvolgerci perché non si assumono decisioni, che mettono in discussione la vita lavorativa, senza avere avviato una discussione con le organizzazioni sindacali». Durante gli incontri, secondo fonti sindacali, si era parlato di introdurre un periodo di un mese di tempo per incentivare il personale non vax a vaccinarsi. Non si era parlato di sospensione.

E così la battaglia ora si sposta sul piano legale, i ricorsi in tribunale non mancheranno: «Siamo pronti a promuovere i ricorsi e la class action perché la dad - sottolinea Marcello pacifico, segretario dell'Anief - si può evitare se si aprono classi con 14 alunni per 35 metri quadri. La vaccinazione è auspicabile ma è inutile senza la distanza interpersonale in luoghi chiusi». E si apre lo scontro a meno di un mese dalla ripresa dell'anno scolastico: «Ci saranno sicuramente delle azioni legali - conclude la Gissi - anche perché se c'è un adulto non vaccinato, che viene sospeso e allontanato senza retribuzione, e poi escono dei contagi tra gli alunni, non vaccinati ma chiusi in ambienti piccoli, chiameremo in causa l'Inail e il ministero del lavoro».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCHI: ADESSO DOBBIAMO CONVINCERE ANCHE I RAGAZZI SOPRA I 12 ANNI A IMMUNIZZARSI

1944424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.